

Adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 26 aprile 2022 ed ad essa allegato sub A.

Sottoscritto digitalmente

Il Sindaco Franco Bazzoli

Sottoscritto digitalmente

Il segretario comunale Vincenzo Todaro

Comune di Sella Giudicarie

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
(2022-2024)**

In applicazione della L. 190/2012, aggiornamento.

Approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 26 aprile 2022.

SOMMARIO

INTRODUZIONE

**1. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA (RPCT)**

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

5. I REFERENTI

**6. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE –
CORRESPONSABILITÀ**

7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

8 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

9.1 MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

9.2 Rotazione ordinaria e straordinaria

9.2.1. Rotazione ordinaria

9.2.2. Rotazione straordinaria

9.3 Trasparenza e riservatezza dei dati personali

**9.4 Segnalazione di illeciti o irregolarità e comunicazioni di misure ritorsive, ai sensi
dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001, c.d. whistleblowing**

9.5 Codice di comportamento

9.6 Responsabilità disciplinare

9.7 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

9.8 Autorizzazione incarichi extraistituzionali

**9.9 Conoscenza del piano triennale di prevenzione della corruzione da parte dei
dipendenti.**

9.10 Rispetto della normativa sulla scelta del contraente

9.11 Rispetto della normativa sulla pianificazione territoriale

9.12 protocollo di legalità/patto di integrità

9.13 ricorso ed arbitrato

10. ULTERIORI MISURE ORGANIZZATIVE SPECIFICHE

11. Il sistema dei controlli e delle azioni preventive previste

12. Aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

12.1 Modalità di aggiornamento

12.2 Cadenza temporale di aggiornamento

12.3 Aggiornamento semplificato.

INTRODUZIONE

Il Comune di Sella Giudicarie esiste dal 1° gennaio 2016, istituito con la L.R. 24 luglio 2015, n. 17, con fusione dei Comuni di Breguzzo, Bondo, Roncone e Lardaro, estinti.

Allora é stato formato il Primo piano triennale di prevenzione della Corruzione 2016-2018, adottato con deliberazione del Commissario straordinario n. 11 del 29 gennaio 2016, in gran parte ripreso nell'aggiornamento con il Piano 2017 – 2019, adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 30 gennaio 2017, e nell'aggiornamento 2018 – 2020 adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 11 del 30 gennaio 2018, nell'aggiornamento adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 2 del 29 gennaio 2019, nell'aggiornamento adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 30 gennaio 2020, e nell'ultimo aggiornamento adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 30 marzo 2021.

Elementi essenziali del Piano sono stati

1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,

2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha posto l'obiettivo di assicurare un'efficace attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione con strumenti volti a prevenire ed a reprimere con mezzi adeguati il fenomeno della corruzione e dell'illegalità nelle amministrazioni.

Essa prevede due differenti strumenti programmatori:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto ed approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione,

- ed i singoli Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) elaborati dalle singole amministrazioni, sviluppando anche principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione, in modo che le esigenze generali contenute nel Piano nazionale possano trovare attuazione considerando le caratteristiche specifiche di ogni pubblica amministrazione.

Il Comune di Sella Giudicarie esiste dal 1° gennaio 2016, istituito con la L.R. 24 luglio 2015, n. 17, con fusione dei Comuni di Breguzzo, Bondo, Roncone e Lardaro, estinti.

Esso quindi, sulla base dei principi contenuti nei Piani Nazionali ha via via adottato la propria pianificazione triennale e l'ha via via aggiornata come sopra indicato.

Elementi essenziali sono

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Al fine di procedere al presente aggiornamento, in attuazione alle prescrizioni normative ed alle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, come di consueto è stato pubblicato all'Albo comunale dal 10 al 24 gennaio 2022, un avviso, n. prot. 193 del 10 gennaio 2022 di invito a cittadini, associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, la RSU e le OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni di cui l'Amministrazione potesse tenere conto terrà conto in sede di formazione del proprio Piano Triennale Anticorruzione. Non sono pervenute proposte.

Al tempo stesso similmente con avviso n. prot. 192 del 10 gennaio 2022, è stato trasmesso ai dipendenti del Comune di formulare eventuali proposte;

Per quanto riguarda Consiglieri ed Assessori nessuno ha ritenuto di avanzare nel tempo proposte in merito;

Ai fini dell'aggiornamento del Piano negli anni più recenti si è tenuto anche conto dell'evoluzione del concetto di corruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2013, il primo, aveva previsto un concetto di Corruzione con un'un'accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 introdotto con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, ha costituito atto di indirizzo per l'approvazione entro il 31 gennaio 2020 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, introducendo elementi innovativi per l'aggiornamento del Piano 2020-2022, che per il Comune di Sella Giudicarie è stato adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 07 del 30 gennaio 2020.

Il più recente Piano nazionale ha mirato a dare un'impostazione più concreta alla lotta alla Corruzione, pur continuando a considerare corruzione l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (con una nozione più ampia delle fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale) che va ad identificare un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Tra le novità del Piano Nazionale ha un ruolo particolare la ridefinizione delle modalità di individuazione e formalizzazione dei rischi, nell'ambito dell'amministrazione che devono avvenire con un attento attivo coinvolgimento delle strutture comunali e anche degli organi politici.

A tal fine il Piano Nazionale ha previsto un iter di formazione meditato e graduale che mirasse a contenuti di concretezza e qualità anziché di quantità, secondo una metodologia nuova di analisi del contesto (interno ed esterno), di valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e di trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Poiché ogni amministrazione presenta propri differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, l'elaborazione del Piano deve tenere conto di tali fattori di contesto e pertanto non può essere oggetto di standardizzazione. L'allegato n. 1 al Piano Nazionale ha previsto la possibilità di addivenire ad una applicazione di tali nuove indicazioni del Piano nazionale entro l'adozione del Piano comunale 2021-2023,

entro l'inizio dell'anno 2021.

A tal fine nell'aggiornamento al Piano 2021-2023 introdotto con la deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 30 marzo 2021 si è avuta una ampia revisione della mappatura dei rischi che ad oggi risulta ancora attuale.

L'anno 2021 è stato un anno costellato da forti anomalie nell'attività del Comune, dovuto essenzialmente a prolungate situazioni di assenza di personale, a dimissioni dal servizio impreviste al di fuori delle situazioni prevedibili per pensionamento, all'impossibilità di assumere personale per alcune procedure concorsuali concluse senza accettazione, quindi molti dipendenti hanno assunto ruoli o livelli di responsabilità diversi dai propri, quindi l'ordine della attività lavorativa è stato stravolto, e così ne ha anche risentito anche la possibilità di monitorare l'adeguatezza del Piano 2021 e della mappatura di allora, che peraltro si ritengono quindi di mantenere per quest'anno così come già configurate.

Nel frattempo si può anche considerare il fatto che il Comune di Sella Giudicarie, avendo una popolazione inferiore a 5.000,00 abitanti ha la facoltà di adottare il Piano completo ogni 3 anni. Ma solo nel caso in cui nell'anno precedente non siano avvenuti eventi corruttivi o significative modifiche all'organizzazione.

In tal senso si può rilevare che allo stato attuale non sono noti eventi corruttivi che spingano a modificare il piano né modificazioni all'organizzazione.

Si prevede però che alla fine dell'anno in corso l'assetto organizzativo dell'organizzazione comunale potrà subire profonde modifiche, ad oggi ancora da approfondire, con una redistribuzione e centri di responsabilità. Seguirà allora quindi una eventuale riconsiderazione dell'attuale mappatura secondo la realtà organizzativa che verrà a svelarsi.

La recente pubblicazione del documento approvato dal Consiglio dell'Autorità il 2 febbraio 2022, degli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e trasparenza, che contiene comunque molte indicazioni generali, che peraltro si rifanno anche spesso a principi di cui si è tenuto conto in precedenza nella formulazione del Piano, sarà di guida quando il Piano sia rivisto per notevoli modificazioni organizzative

1. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), unisce a sé l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: ed ad esso devono essere riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) riveste un ruolo centrale nell'ambito della normativa e dell'organizzazione amministrativa di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza. La legge n. 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica nomini un Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in possesso di particolari requisiti. Nei Comuni il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario Generale, salva diversa e motivata determinazione ed è nominato dal Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo dell'ente.

Il RPCT, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, in particolare, provvede:

- alla predisposizione del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro i termini stabiliti;

- a proporre la modifica del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a rischio corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più a rischio;
- a redigere una relazione sui risultati della propria attività e trasmetterla entro il 15 dicembre di ogni anno all'organo di indirizzo politico dell'ente e all'ANAC, pubblicandola sul sito istituzionale;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità.

Le misure di prevenzione della corruzione coinvolgono il contesto organizzativo, in quanto con esse vengono adottati interventi che incidono sull'amministrazione nel suo complesso, ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Per tali ragioni il RPCT deve assicurare il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione attiva, in tutte le fasi di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione, dell'intera struttura, favorendo la responsabilizzazione degli uffici, al fine di garantire una migliore qualità del PTPCT, evitando che le stesse misure si trasformino in un mero adempimento. A tal fine, una fondamentale azione da parte del RPCT, oltre al coinvolgimento attivo di tutta la struttura organizzativa, è l'investimento in attività di formazione in materia di anticorruzione, così come meglio specificato.

Il Segretario comunale, Vincenzo Todaro, è stato nominato Responsabile di Prevenzione della Corruzione sin dal mese di gennaio 2016, quando è stato istituito il Comune di Sella Giudicarie. E come già precisato nelle precedenti versioni del Piano assume anche le funzioni di responsabile della Trasparenza.

Considerando il compendio delle indicazioni in materia già contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, si intendono effettuare alcune precisazioni.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nella parte IV ha considerato che la nomina come responsabile di prevenzione della corruzione del segretario comunale, può presentare delle controindicazioni quando il segretario come tale rivesta anche delle funzioni gestionali, di controllo e disciplinari (non in forma collegiale), ed è ciò che avviene nel nostro Ente. Tuttavia il Segretario Comunale è la figura dell'Ente che per le funzioni di carattere generale attribuite si trova dotato di funzioni, comprese quelle disciplinari, che conferiscono una potenziale maggiore effettività ed autonomia nell'espletamento dei compiti di responsabile anticorruzione, e per questo data la limitatezza delle dimensioni dell'Ente, e considerando le funzioni del restante personale dotato di poteri direttivi dirigenziali, e il fatto che l'unica altra figura dirigenziale del Comune, il Vicesegretario, si trova comunque a gestire i settori delle Opere pubbliche, del patrimonio ed urbanistica, nei quali il rischio corruttivo, seppur ritenuto basso, assume maggior rilevanza rispetto ai settori di competenza gestionale del segretario comunale, l'Amministrazione intende mantenere in capo al Segretario la funzione di responsabile anticorruzione e della trasparenza. Soluzione questa comunque ammessa per i piccoli Enti dal Piano Nazionale.

Allo stato attuale si ritengono in capo al segretario comunale le condizioni di integrità, per aspetti penali, civili, contabili, amministrativi, che consentono di attribuire le funzioni di responsabilità di Responsabile anticorruzione e per la trasparenza.

Per quanto riguarda l'espletamento dei relativi compiti si segnala che il segretario si è registrato ed accreditato nella Piattaforma dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella veste di Responsabile per il Comune di Sella Giudicarie.

Guardando in particolare agli orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e trasparenza approvati dal Consiglio dell'Autorità il 2 febbraio 2022, emerge la volontà che detti incarichi abbiano una certa durata e l'opportunità che si preveda la presenza di un sostituto.

Per il primo aspetto si precisa che l'incarico conferito al segretario non ha termine, e quindi è assicurata una certa stabilità mentre per quanto riguarda la presenza di un sostituto si ritiene che qualora si dovessero prospettare assenze di particolare durata del segretario si potrà provvedere in tal senso

2. IL CONTESTO ESTERNO

Come rilevato da ANAC nel Piano nazionale anticorruzione 2019, finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

E' bene però ricordare che, poiché ogni Amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali, nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione.

In ogni caso, il sistema deve tendere a una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle peculiarità del contesto esterno ed interno di riferimento, al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

Il Comune di Sella Giudicarie, si avvale del supporto della Società partecipata in house, Consorzio dei Comuni Trentini, che cura l'organizzazione di corsi con esperti del settore, ai quali fino all'anno 2021 ha potuto anche partecipare il RPCT, ove si era indicata l'ammissibilità di un approfondimento del contesto esterno relativo all'ambito territoriale ristretto dei Comuni Trentini, a cura dello stesso Consorzio che vi aveva provveduto con un'analisi riportata nel Piano 2021-2023, alla cui lettura e contenuti si rinvia, pubblicato in <https://www.comunesellagiudicarie.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Comune-di-Sella-Giudicarie>

L'analisi del contesto esterno che ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione è chiamata a operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno allora è avvenuto considerato più documenti quali le risultanze di un'analisi del 2018 del Gruppo di lavoro in materia di sicurezza della Provincia autonoma di Trento, il Rapporto ANAC 2019: "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare". Le relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020-2021 della Corte dei Conti, Notizie di Stampa.

Nel complesso risultava un quadro della realtà locale piuttosto positivo rispetto ad altre zone del Paese, ma non senza evidenziare un forte pericolo di infiltrazione della criminalità organizzata e mafiosa, rispetto alla quale occorre rimanere vigili.

In particolare poi senza entrare nel campo strettamente penale, la casistica della Corte dei Conti poneva l'attenzione sulle possibili scorrettezze delle procedure contrattuali inerenti gli affidamenti diretti, e le consulenze, ove risulta spesso disatteso il quadro normativo che regola tali materie; inoltre sono stati riscontrati casi particolarmente disdicevoli di violazioni al principio di concorrenza in materia di contrattualistica pubblica corrisponde (oltre che a fondamentali canoni) a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi favoritismi".

Poi particolarmente gravi sono risultati e risultano anche recentemente i fatti di cui si può leggere nella stampa locale eventi corruttivi e di infiltrazione delle organizzazioni nella zona della provincia ove è presente l'attività estrattiva del porfido, che ha portato all'arresto di amministratori e imprenditori, per numerosi reati tra i quali quelli di associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, estorsione, tentata estorsione, con un il radicamento della criminalità organizzata facente riferimento alla "ndrangheta" nell'ambito di un settore economico, quello delle cave, da sempre connotato da elevata redditività, con un progressivo e graduale coinvolgimento nel tempo non solo della compagine imprenditoriale ma altresì di quella pubblica, avendo trovato substrato anche negli amministratori di alcuni comuni della Val di Cembra oltre che in referenti nazionali. Il che attesta che ormai che la presenza della criminalità organizzata in Trentino è consolidata e coinvolge settori di rilevanza economica come il porfido, come anche il settore del turismo.

La pandemia da Virus Covid 19, ha fatto anche temere che l'emergenza sanitaria e le correlate normative speciali, favoriscano la criminalità organizzata consentendole di sviluppare i propri contatti e affari, come rilevato dalle numerose segnalazioni pervenute alla Cabina di regia istituita appunto presso la GdF, ove a fronte delle imprese in difficoltà per l'emergenza, a contrario le organizzazioni criminali dispongono di ingenti risorse tali da falsare l'economia, con necessità di massima vigilanza da parte delle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda tuttavia il contesto esterno ristrettissimo al proprio ambito non si rilevano sul territorio comunale ed insiti in esso a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche tali da favorire il verificarsi di particolari fenomeni corruttivi al proprio interno. Il Comune anzi si trova in una zona nella quale si ha un progressivo calo demografico che dimostra una situazione economica non florida e quindi una situazione, anche di collocazione geografica, nella quale con tutta probabilità non è di grande interesse degli appetiti della criminalità organizzata.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

La struttura politica è costituita dai tre organi politici del Comune, Sindaco, Consiglio comunale, Giunta comunale.

La struttura organizzativa del Comune (approvata con apposito atto del 31 dicembre 2015 dei rappresentanti legali dei Comuni di Roncone, Bondo, Breguzzo e Lardaro estinti con la fusione dell'unico Comune di Sella Giudicarie), si distingue principalmente in due aree,

- l'Area 1, quella della segreteria, alla quale fa capo il segretario comunale, Vincenzo Todaro, e nell'ambito di essa sono compresi gli uffici a supporto degli organi Istituzionali dei Servizi demografici, di biblioteca, finanziario/entrate, servizi elettrici, polizia locale (in convenzione),
- l'Area 2, quella che fa capo alla Vicesegreteria, affidata alla responsabilità nella quale sono compresi gli uffici che si occupano dei servizi inerenti i contratti di pertinenza dell'Area, del commercio, pubblici esercizi, usi civici, e degli uffici che si occupano del servizio tecnico e del cantiere.

Nell'anno 2016 con vari atti e provvedimenti tale struttura organizzativa è stata puntualizzata e precisata. Le più puntuali indicazioni in tal senso sono contenute nella Deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Sella Giudicarie n. 19 dell'8 marzo 2016, visibile ora nel Sito del Comune sub <https://www.comunesellagiudicarie.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Organizzazione/Articolazione-degli-uffici/Comune-di-Selle-Giudicarie/Attuazione-dell-organizzazione-amministrativa-del-Comune.-Deliberazione-del-Commissario-straordinario>

Ai sensi della citata deliberazione n. 19 l'organizzazione amministrativa, del Comune che fa capo a due Aree, è così delineata

L'Area 1, segreteria generale, costituisce struttura di primo livello,

ed in essa costituiscono **strutture di secondo livello**, alle quali si attribuisce la denominazione di "Servizio .." le seguenti articolazioni

- Servizio segreteria contratti
- Servizio demografico
- Servizio biblioteca
- Servizio finanziario/entrate
- Servizi elettrici
- Servizio polizia locale, gestito peraltro non all'interno, ma attraverso la gestione associata della polizia locale della valle del Chiese
- "scuole materne", che più appropriatamente con la presente viene ridenominata "Servizio asilo nido"

-- tale area è caratterizzata dalle seguenti macrocompetenze:

- Funzionamento organi istituzionali
- gestione dei flussi documentali
- gestione giuridica del personale (segretario)
- Finanziario/entrate/gestione economica del personale
- polizia locale
- biblioteche
- asilo nido
- Demografico, che comprende l'esercizio delle funzioni rientranti nella competenza del Sindaco quale ufficiale di governo
- Informatizzazione

alle quali si aggiungono le competenze proprie della segreteria nella gestione delle funzioni rogatorie poste in capo alla figura del segretario comunale, e competenze generali in materia di contratti e relative procedure per l'acquisizione di beni e servizi per l'esercizio e la gestione delle funzioni proprie, nonché tutte le funzioni attribuite dal Regolamento di organizzazione alle strutture di primo livello e di secondo livello ed ai relativi responsabili per la cura degli interessi e finalità gestiti da tale area e le sue articolazioni.

L'Area 2, tecnico patrimonio attività produttive, costituisce struttura di primo livello,

- ed in essa costituiscono **strutture di secondo livello**, alle quali si attribuisce la denominazione di "Servizio .." le seguenti articolazioni

- Servizio Patrimonio-contratti/commercio/pubblici esercizi/usi civici
- Servizio Tecnico/cantiere

tale area approvata tale area dovrebbe essere caratterizzata dalle seguenti macrocompetenze:

- Manutenzione/gestione patrimonio immobiliare
- Gestione beni uso civico
- Acquisizione, cessione, affitto e concessioni
- Rapporti con le associazioni
- Predisposizione regolamenti di utilizzo dei beni
- Attività relativa ai pubblici esercizi
- Attività relativa al commercio
- Attività relativa a fiere e mercati
- Coperture assicurative in generale
- Lavori pubblici
- Edilizia
- Urbanistica
- Cantiere
- Segreteria area 2/sportello

Tale Area ha competenze generali in materia di contratti e relative procedure per l'acquisizione di lavori beni e servizi per la gestione l'esercizio delle funzioni proprie, nonché tutte le funzioni attribuite dal regolamento di organizzazione alle strutture di primo livello e di secondo livello ed ai relativi responsabili per la cura degli interessi e finalità gestiti da tale area e le sue articolazioni.

Nell'ambito delle strutture sopra delineate possono essere individuati ulteriori uffici e servizi, previsti dall'ordinamento vigente con finalità specifiche, per il funzionamento e l'organizzazione dei quali prevalgono, le disposizioni speciali che li riguardano.

Più in generale entrambe le aree sono tenute a coordinarsi per prestare collaborazione l'una all'altra con il proprio personale nel caso in cui particolari esigenze lo richiedano.

Nell'ambito delle rispettive competenze, e nel rispetto delle disposizioni regolatrici ogni singola fattispecie Segretario, Vicesegretario, Sindaco possono provvedere a delegare, attribuire, funzioni, servizi, uffici, a dipendenti idonei.

Nell'anno 2018, sono state conferite con numerose deleghe nell'area 1, a funzionari di elevata categoria, C evoluto e D, delle funzioni di responsabile del servizio finanziario, di responsabile del servizio elettrico comunale, di responsabile della gestione dell'asilo nido delegato anche di altre funzioni attuative in materia di personale ed altre residuali, di responsabile dell'attività contrattuale.

Queste deleghe sono state fissate per durare anche fino all'anno 2025

Nell'anno 2021 una delega è stata attribuita anche nell'anno 2021, per attività del Servizio tecnico in materia di Edilizia-urbanistica, e nell'anno 2022 è stata attribuita una delega

Alcuni delegati nel tempo hanno partecipato ad iniziative di formazione in materia anticorruzione, ed ora aumentando il numero delle figure delegate occorre pensare ad una formazione generalizzata.

Il Segretario dott. Vincenzo Todaro, oltre ad essere il Responsabile anticorruzione del Comune di Sella Giudicarie e della trasparenza svolge la funzione di responsabile "RASA" soggetto responsabile dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Stazione appaltante nel sito dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi presunti critici direttamente gestiti.

Tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza:

Polizia locale – resa tramite gestione associata, della cui organizzazione risponde il Comune capofila di Storo, il servizio di raccolta dei Rifiuti facente capo alla Comunità delle

Giudicarie, il Servizio di Vigilanza Boschiva facente capo al Comune di Tione di Trento.

4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

Per avviare e implementare ed aggiornare nel tempo il processo di costruzione del Piano il Comune, si è avvalso del supporto degli interventi di Formazione-Azione da parte del Consorzio dei Comuni Trentini, società in house e del tutoraggio dallo stesso garantito. Non hanno assunto particolare ruolo altri soggetti. Questo supporto perdura da anni, e tra le varie cose di concretizza offrendo varie forme di formazione continua, di cui si è fruito per il personale. In particolare il Segretario comunale segue le iniziative di formazione tra le quali una formazione ampia in numerose sedute all'inizio dell'anno 2021

5. I REFERENTI

Il Piano Nazionale anticorruzione 2019 riconosce espressamente che la soluzione di individuare dei referenti nelle strutture meno complesse non è opportuna.

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione si ritiene che la distribuzione di figure direttivo dirigenziali, anche grazie alle deleghe gestionali potrebbe agevolare gli uffici ad improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza. Nel settore di competenza del segretario, ciò dovrebbe essere facilitato dal consolidato rapporto di collaborazione tra segretario e delegati e considerando che il segretario ha conferito le deleghe solo dopo che i funzionari hanno acquisito chiarezza e certezza operativa nell'uniformare e coordinare le proprie attività attorno a prassi che consentano a tutti un'equilibrata correttezza.

Si rileva peraltro attualmente nel documento di Orientamenti approvato dall'Autorità il 2 febbraio 2022, che negli enti di piccole dimensioni e alle strutture con poco personale, l'organo di indirizzo può valutare, in base all'organizzazione, soluzioni flessibili (come ad esempio quella di un supporto funzionale al RPCT in modo che tutte le unità organizzative forniscano il loro apporto), da formalizzare sempre nell'atto di nomina del RPCT e nel PTPCT o nella sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Attualmente ancora non è stato predisposto il Piao, in tale occasione o in sede della futura prevista riorganizzazione della struttura del Comune si potrà valutare se e come attuare questa prospettiva;

6. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione e l'approvazione del piano, è avvenuta negli anni dando la possibilità a dipendenti e pubblico di presentare proposte e come si è indicato sopra ciò è avvenuto anche in vista dell'Adozione del presente Piano;

Per entrambi i casi nulla risulta pervenuto.

Nonostante la previsione negli obiettivi di forme di collaborazione nell'aggiornamento del Piano purtroppo nell'anno 2020 e nell'anno 2021, come è noto l'attività amministrativa è stata scompaginata, da alterazioni alle attività dei singoli e delle situazioni procedurali dalla pandemia da coronavirus, dove hanno influito numerose assenze di personale. Il responsabile non è stato coadiuvato da altri attori, e del resto non ha potuto avvalersi in alcun modo dell'apporto del Vicesegretario comunale, responsabile dell'Area 2 dell'organizzazione amministrativa del Comune.

7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO. ATTUALITÀ E PREVISIONI DI INTRODUZIONE DI UN NUOVO APPROCCIO AI SENSI DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2019

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò dovrebbe consentire da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del Piano per l'anno 2021 è stata quella di aggiungere alle Misure generali per il trattamento del rischio, misure specifiche da applicarsi ai processi caratterizzati da un rischio elevato o medio riportati nell'allegato Registro dei rischi (che sostituisce l'individuazione di Aree di rischio individuate in precedenza con una metodologia basata sull'impostazione praticata precedentemente al PNA 2019) che cerca di affrontare con una nuova procedura le materie di maggiore rilevanza ed impatto, dando soprattutto rilevanza ai processi più frequenti perché si tratta dei casi nei quali comportamenti poco corretti possono estendersi a numerosi casi e possono, proprio per la numerosità dei casi interessati condurre anche a forme di discriminazione e disparità di trattamento dove anche la poca correttezza nel procedere non necessariamente sia identificabile in atti illegittimi.

Giova comunque ad un progressivo superamento dei rischi di discriminazione e disparità di trattamento la progressiva introduzione di discipline regolamentari del Comune di Sella Giudicarie che si applicano uniformemente sul territorio comunale in luogo di discipline che derivando dai Comuni preesistenti che si applicavano soltanto su parti del territorio.

Gli esempi più importanti in proposito sono stati l'approvazione del Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali avvenuta il 29 marzo 2021 e l'introduzione di una disciplina uniforme sui territori degli ex Comuni adottando, sempre il 29 marzo 2021 il Piano Regolatore Generale che disciplina in maniera uniforme l'attività Edilizia, in precedenza regolata da Quattro Piano distinti, ognuno relativo ai Comuni Preesistenti.

8 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Vedasi il percorso descritto nella premessa e le prospettive di modificazioni nella parte finale della Stessa

9. 1 MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale intende mettere o mantenere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

9.2 ROTAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

9.2.1 La rotazione ordinaria è stata introdotta dall'art. 1, co. 10, lett. b) della L. 190/2012, prevedendo che il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Sul punto l'Autorità nazionale anticorruzione è intervenuta più volte per sostenere

l'attuazione della misura, ma anche considerando realtà operative molto piccole ove essa è difficilmente attuabile, come la nostra

Nel nostro caso si ritiene per il momento comprensibile che non vi siano presupposti e necessità per tale rotazione.

La rotazione comporterebbe una difficile sostituzione di personale dotato di qualifiche ed esperienza professionale in via di consolidamento su settori di competenza interessati da variabilità normativa incessante e complessa, personale per il quale parallelamente non esiste altro personale che man mano sia dotato di pari conoscenze ed aggiornamento, data la stretta settorializzazione di ciascuno;

La Rotazione in un piccolo Comune distoglie dalle funzioni personale dotato di esperienza e relativo aggiornamento con personale che non può avere eguale preparazione ponendo a rischio la possibilità che le pratiche siano svolte correttamente secondo le regole di settore.

Ovviamente si terrà conto di verificare nel tempo aree per le quali vi siano profili di rischio che richiedano simili misure.

Tuttavia occorre considerare che l'introduzione avvenuta dalla metà dell'anno 2018 di varie deleghe gestionali, ha portato porta ad una suddivisione e ripartizione di compiti, ma anche di collaborazione e vigilanza da parte del delegante che come rafforzano i presidi dell'Amministrazione contro i fenomeni corruttivi.

Ciò permette ai delegati di addentrarsi sempre più nell'esercizio delle proprie competenze maturando il proprio sapere, e la propria certezza operativa, in quanto la certezza operativa è essa stessa arma anticorruzione, indica come pratica abituale al funzionario la strada più corretta e sicura da seguire nell'adempimento dei propri doveri, e consolida il coraggio delle proprie azioni di fronte a chi intenda indurre il funzionario in errori e deviazioni delle procedure dai canali corretti. Le deleghe permettono anche facilmente di avere sempre una doppia figura, delegante e delegato, che assicura che qualora il delegato possa incorrere, anche latamente, in situazioni di conflitto di interesse, essa può essere facilmente superata con l'avocazione della pratica

Il sistema di deleghe, che è in attuazione dall'ano 2021 nell'Area 2, la più delicata per i fattori di rischio, in quanto gestisce, diventa anche in questo caso già un sostanziale sistema di rotazione, e comunque di rafforzamento della struttura come sopra indicato.

9.2.1 La rotazione straordinaria, attiene invece l'adozione di misure, previste dall'art. 16 c. 1 quater, d.lgs. 165/2001, in relazione al sorgere di un procedimento penale riguardante un dipendente, e comporta l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. A tal proposito si può fare riferimento alle Linee Guida appositamente introdotte con deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 215 del 26 marzo 2019.

Intanto il responsabile della prevenzione della corruzione provvede prudenzialmente a verificare periodicamente le situazioni soggettive penali risultante dai certificati dei casellari giudiziari dei soggetti investiti di competenze gestionali, ciò anche per completare i dati disponibili che permettano di rilevare situazioni di incompatibilità, inconferibilità, o di rilevare situazione di conflitto di interesse, anche solo potenziale i

9.3 TRASPARENZA E RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Il Comune intende realizzare la massima trasparenza per consentire a chiunque di verificare la legalità della propria azione e comunque l'impostazione etica e di cultura di

integrità come obiettivi generali della Collettività, anche in una visione non necessariamente conflittuale, come punto di partenza anche della dialettica tra cittadini e pubblica Amministrazione in un'ottica collaborativa e costruttiva.

A tal fine il Comune è impegnato ad applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, (tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7) e più recentemente con la L.R. 15 dicembre 2016, n. 16, e considerando tuttavia che la materia trova la più rilevante base normativa alla quale rinvia la normativa regionale, nel D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i..

La distinzione dei Ruoli nell'ambito di due aree dell'organizzazione amministrativa del Comune, così come riportata al paragrafo 3, la struttura organizzativa del Comune e le competenze in essa previste, già permettono di delineare la distribuzione dei ruoli all'interno del Comune nel riportare i dati inerenti la sezione sulla trasparenza del Sito del Comune.

Continua a valere per ragioni funzionali un unico principio.

Ogni Area ha la responsabilità di curare la pubblicazione sul sito del Comune (e ove occorra nell'Albo) delle informazioni che doverosamente occorre rendere pubbliche relative alle materie, ai procedimenti ed alle attività di propria competenza gestionale, e di competenza delle strutture gestite, chiedendo agli addetti, appartenenti alla Segreteria generale, ad inserire i dati relativi alle pratiche sottoposte alla proprie cure, nel Sito stesso.

Nell'ambito di ciascuna area i responsabili di uffici e servizi, anche quanto in virtù di deleghe per materie di specifica competenza, devono provvedere a far pubblicare tempestivamente ed adeguatamente le informazioni ed i fatti che rientrano nelle materie oggetto delle proprie competenze, e devono verificare periodicamente la **correttezza delle pubblicazioni**.

Non occorre fare un elenco delle pubblicazioni perché il Sito del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", formata con la collaborazione del Consorzio dei Comuni Trentini, già sono integralmente predisposte le singole pagine delle informazioni da pubblicare, distinte per argomenti, e riferimenti normativi e contenuti.

Tale sezione è già stata integrata con molti dati dell'attività del Comune, considerando di inserire tempestivamente i dati preordinati a consentire la correttezza delle procedure amministrative.

Accanto a molti settori nei quali si ha ormai costante pubblicazione dei dati, in alcuni settori ma con miglioramenti rispetto al passato, si possono rilevare alcune incompletezze e lentezze nella pubblicazione. Varie sono le ragioni, a volte dipendenti dall'introduzione di nuove discipline regolamentari e non interne al nuovo Comune e riferite ad esso, in certi casi anche difficoltà di acquisire dati da altri soggetti esterni all'amministrazione, in taluni casi poi non mancano dubbi interpretativi su alcuni contenuti da pubblicare. I soggetti tenuti alla pubblicazione di fatti e dati dovranno ovviamente man mano colmare le lacune ai fini della necessaria completezza.

I consiglieri comunali hanno poi accesso ad una parte riservata del sito web che può contenere documenti utili ed aggiornati per l'espletamento del loro mandato soprattutto con riferimento agli argomenti sottoposti alla Competenza Consigliare.

Il Comune di Sella Giudicarie può informare e comunicare verso l'esterno con più strumenti

L'albo telematico comunale, con le sue Sezioni

<https://www.albotelematico.tn.it/bacheca/sella-giudicarie> e

<https://www.albotelematico.tn.it/archivio/sella-giudicarie/tutti>, il proprio sito
<http://www.comunesellagiudicarie.tn.it/>

Il S.U.A.P. che si rivolge essenzialmente al mondo delle imprese ed opera anche in stretta connessione con i servizi provinciali delle attività produttive.

Il Notiziario comunale, permette a tutti i gruppi Consiliari di pubblicare propri interventi, e così di accrescere il livello complessivo di trasparenza dell'azione amministrativa, con contenuti anche di critica o di esposizione di orientamenti e situazioni diverse rispetto a quelle manifestate ufficialmente nei provvedimenti dell'ente.

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando perfettamente i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy, separando le possibili aree di sovrapposizione.

Occorre quindi che il responsabile di ciascuna delle aree organizzative del Comune impronti gli atti di cui cura l'istruttoria e la formazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che proprio nell'anno 2018 è stato oggetto di ampia riforma con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni Per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

A tal fine il Comune non ha trascurato la tematica nominando il Responsabile per la protezione dei dati personali, nuova figura introdotta, individuandolo nel Consorzio dei Comuni Trentini, ed ha aggiornato la propria modulistica in materia.

In tema, va osservato che con il Dlgs 33 all'art. 26 c.4 è previsto: "È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati."

Analoga norma è riportata all'art. 7 della L.R. n. 8 del 13.12.2012 comma 5bis introdotto dall'art.3 c.3 della L.R. n.3/2013.

La posta elettronica certificata inoltre permette facile richiesta e scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati (imprese, professionisti, cittadini).

Una peculiare garanzia di trasparenza è data dall'ACCESSO CIVICO, che consiste nell'obbligo di pubblicazione di documenti, informazioni o dati in capo alle amministrazioni ed il corrispondente diritto di chiunque di richiederli nei casi di omissione della pubblicazione. Tale accesso si riferisce alle informazioni ed ai dati la cui pubblicazione è disposta per legge, perché essa precostituisce il diritto generalizzato all'accesso.

La richiesta di accesso civico è riconosciuta a chiunque, è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al responsabile della pubblicazione che si pronuncia sulla stessa. L'accesso, sia nelle ulteriori forme dell'ACCESSO GENERALIZZATO e dell'ACCESSO DOCUMENTALE, si applica anche a tutti i documenti, le informazioni e i dati qualificati pubblici dalla legge, fermi restando i limiti di cui all'art. 24 commi 1 e 7 L. 241/1990 (segreto di Stato, procedimenti tributari, emanazione atti normativi, nei procedimenti selettivi le informazioni di carattere psicoattitudinale; dati sensibili e giudiziari limitati all'indispensabile in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.), e le accezioni vevoli per l'ordinamento locale ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 e successive modificazioni.

Il responsabile per la trasparenza

Il responsabile per la trasparenza è individuato nel responsabile anticorruzione indicato dal Sindaco nella figura del segretario comunale. Le due funzioni appaiono infatti strettamente connesse.

Tuttavia come si è detto sopra ogni responsabile di Area o di servizio od ufficio ha il compito di assicurare la trasparenza, sia rispetto agli obblighi di pubblicazione, sia rispetto ad obblighi di comunicazione e notifica degli atti rientranti nelle materie affidate alle proprie competenze gestionali.

9.4 SEGNALAZIONE DI ILLECITI O IRREGOLARITÀ E COMUNICAZIONI DI MISURE RITORSIVE, AI SENSI DELL'ART. 54-BIS, D.LGS. 165/2001, C.D. WHISTLEBLOWING

Per applicare la normativa sulla segnalazione di illeciti o irregolarità e comunicazioni di misure ritorsive, ai sensi dell'art. 54-bis, d.lgs. 165/2001, c.d. whistleblowing.

L'Amministrazione nel tempo ha dato istruzioni ai dipendenti per attivare la possibilità, nel rispetto della riservatezza di segnalare condotte illecite al segretario. Con l'introduzione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione dell'applicazione a disposizione diretta delle amministrazioni si è potuta cogliere anche questa modalità.

E' operativo l'applicativo nel sito istituzionale all'indirizzo:

<https://www.comunesellagiudicarie.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Servizio-Whistleblowing/Servizio-Whistleblowing>

che permette completa in piena aderenza alla normativa vigente l'attuazione delle misure necessarie a garantire i soggetti che vogliano effettuare segnalazioni anonime.

9.5 CODICE DI COMPORTAMENTO

Occorre curare la presenza di condizioni che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Per quanto riguarda il Codice di Comportamento, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 24 luglio 2015, n. 17, istitutiva del Comune di Sella Giudicarie, esso ha applicato il Codice di Comportamento dell'Estinto Comune di Bondo adottato con deliberazione della giunta comunale n. 83 di data 29.12.2014).

Nel frattempo si precisa che il Codice di Comportamento è pubblicato nel Sito del Comune, ed è conoscibile da tutti i dipendenti, ed in particolare da quelli che esercitano funzioni gestionali, i quali quando sono stati ad essi conferite funzioni gestionali da parte dell'Amministrazione hanno rilasciato, e sono pubblicate, dichiarazioni relative in generale all'insussistenza di cause di inconferibilità incompatibilità impedimento, e l'esistenza di rapporti di collaborazione, dichiarazioni che vengono aggiornate periodicamente, e che per alcuni aspetti svolgono anche la sostanziale funzione di dare ragione anche dell'insussistenza di conflitti di interesse rispetto alle disposizioni del Codice di comportamento.

Ovviamente la qualificazione dei soggetti incaricati di funzioni gestionali è tale che essi devono curare che le disposizioni del Codice di comportamento debbano essere osservate nelle attività gestionali.

Ci si propone per il futuro di considerare l'eventuale necessità di aggiornamenti al Codice in base alle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche introdotte con deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione numero 177 del 19 febbraio 2020.

9.6 RESPONSABILITA' DISCIPLINARE

E' attiva la struttura, individuata attualmente nel segretario comunale per l'attivazione dei procedimenti disciplinari, così come sono pubblicati sul sito del Comune i codici disciplinari e di comportamento che stanno a presupposto della conoscibilità dei comportamenti sanzionabili, delle procedure e delle sanzioni. I recenti aggiornamenti, a seguito del recepimento di disposizioni in materia del contratto collettivo sottoscritto nell'anno 2018, va anche sostanzialmente ad integrare anche le disposizioni del codice di comportamento di cui al punto precedente.

9.7 INCONFERIBILTA' E INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI

Occorre introdurre misure per assicurare l'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. n. 165 del 2001). In tal senso già per alcuni tipi di incarichi si richiedono apposite dichiarazioni, rinnovi e verifiche, e la loro pubblicazione. Periodicamente, per quanto riguarda i responsabili interni il responsabile Anticorruzione provvede a verifiche attraverso l'acquisizione del certificato del Casellario Penale e dei carichi pendenti così comunque da non passare inosservanze impeditive derivanti dalla Commissione di reati.

Per quanto riguarda nomine e designazioni in altri Enti normalmente si fa in modo che esse siano precedute da dichiarazioni degli interessati circa l'insussistenza di situazioni di situazioni di inconferibilità incompatibilità e comunque impeditive all'assunzione delle relative cariche, a volte peraltro non sempre è chiaro come rapportarsi con altri Enti dal momento in cui il Comune possa essere chiamato a designazioni e nomine di soggetti presso gli stessi, circa il ruolo di ciascuno di verifica di questi requisiti.

9.8 AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Per quanto riguarda la delimitazione degli incarichi esterni che possono essere assunti dai pubblici dipendenti, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 24 luglio 2015, n. 17, istitutiva del Comune di Sella Giudicarie, esso applica ai propri dipendenti il regolamento organico dell'Estinto Comune di Bondo, così come modificato, proprio con riferimento a tali incarichi, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 7 ottobre 2014.

Il cumulo in capo ad un medesimo dipendente di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Infatti, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, da parte del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per tale ragione, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della Pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

9.9 CONOSCENZA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DA PARTE DEI DIPENDENTI.

Occorre assicurare la conoscenza, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di

prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle cd. porte girevoli o "pantouflage".. Inoltre il Piano ed i suoi aggiornamenti sono pubblicati sul sito dal Comune, ove a chiunque ed in qualsiasi momento è possibile accedere.

Per quanto riguarda la tematica del pantouflage, il Piano Anticorruzione 2019 dedica particolare attenzione cui tutti i dipendenti con compiti gestionali devono dare particolare attenzione.

In particolare soprattutto con riferimento a coloro che sono dotati di compiti gestionali, per l'anno 2022, si provvede a diffondere presso coloro che possono essere investiti di funzioni tali da conferire incarichi e aggiudicare contratti il Documento "Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza" approvato dal Consiglio dell'Autorità il 2 febbraio 2022.

9.10 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA SCELTA DEL CONTRAENTE

Occorre assicurare costante corretta applicazione delle procedure di scelta dei contraenti in base alla normativa sui contratti pubblici ed alle linee guida impartite dall'ANAC.

Hanno il compito di procedere in tal senso e di aggiornarsi periodicamente i soggetti ai quali direttamente o con deleghe sono attribuiti compiti gestionali in materia contrattuale, anche rispetto alle cautele necessarie perché non si verifichino fenomeni di pantouflage.

9.11 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Occorre assicurare costante corretta applicazione della normativa provinciale. Un notevole passo in avanti in questo senso deriva dall'avvenuta adozione (prima adozione) nel mese di novembre 2019 di una Variante generale urbanistica adottata in via definitiva nella seduta del Consiglio comunale del 29 marzo 2021 che riunisce sotto un'unica disciplina uniforme quella contenuta negli strumenti urbanistici facenti capo ai Comuni preesistenti al Comune di Sella Giudicarie, istituito a decorrere dal 1° gennaio 2016. Si tratta di un passo fondamentale importante verso uniformità, chiarezza operativa, e la parità di trattamento.

9.12 PROTOCOLLO DI LEGALITA'/PATTO DI INTEGRITA'

Si considererà l'adozione di un protocollo di legalità in base a quanto definito a livello provinciale per consentire a tutti i soggetti pubblici e privati, tramite strumenti di "consenso" operativo fin dal momento di attivazione delle procedure di scelta del contraente per potersi confrontare lealmente contro eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

9.13 RICORSO ED ARBITRATO.

Non si ritiene di ricorrere all'istituto

10. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

E' stato introdotto nell'Allegato al presente Piano un nuovo Registro dei processi con rischio rilevante o medio con indicazioni per le azioni preventive da adottare, ed il monitoraggio che va a riguardare attività gestionali di una certa rilevanza per il rischio che ne può derivare.

11. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

11.1 Modalità di aggiornamento

Il presente Piano rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e dovranno tenere conto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

11.2 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del presente Piano saranno oggetto anche nel futuro di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a

disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

11.3 Aggiornamento semplificato. Dal momento che il Comune di Sella Giudicarie ha popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è' anche possibile un aggiornamento semplificato come precisato nella parte IV, parte 4, dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale anticorruzione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate.

Si precisa comunque che si potrebbe avere la scomparsa di questo Piano, come Piano separato perché si prospetta che a breve l'amministrazione potrebbe essere chiamata ad introdurre nella propria organizzazione il PIAO, Il Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'art. 6 decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge con L. 6 agosto 2021, (fermo restando che poi occorrerà stabilire se tale documento sarà obbligatorio per il Comune di Sella Giudicarie, quale Ente che opera nell'ambito Legislativo che in materia + riservato alla legislazione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige), nel quale andrebbe ad essere compreso, sostituendolo il Piano, ed integrarsi anche il Piano triennale della prevenzione della Corruzione. In tal caso si terrà conto di eventuali nuove regole di aggiornamento che derivassero da ciò.

Allegato: Registro dei processi di settori specifici individuati per l'aspetto medio od elevato di rischio specifico